

Editoriale

IN CERCA DI SALVEZZA



Salvezza? Beh, un bel problema. Un tempo si pregava: «Dalla peste, dalla fame e dalla guerra liberaci o Signore». E siccome ciò non avveniva, la religione si premurava di garantire ai

suoi devoti che un giorno Dio li avrebbe liberati da questi mali, dando loro la felicità eterna. Oggi la tecnologia ha risolto molti di questi problemi. Così è diventata una nuova religione, che promette ai suoi adepti benessere e progresso, purché siano disposti a lavorare, spendere e consumare sempre di più. In parte questa nuova religione ha dato i suoi frutti, ma solo per una piccola minoranza, e ha lasciato dietro di sé una scia di sofferenze e di sangue.

Oggi ce ne stiamo rendendo conto: la tecnologia risolve sì qualche problema, ma ne crea di nuovi, spesso catastrofici, sia per le persone che per l'ecosistema, che essa da sola non sa risolvere. È vero, la salvezza deve attuarsi in questo mondo, ma non consiste in sempre nuove possibilità di consumo, bensì nella capacità di «essere per», non per se stessi, ma per gli altri. È salvo chi sa comunicare, solidarizzare, aggregare, nel rispetto della libertà e della dignità della persona umana. E tutto ciò in vista di qualcosa che non finisce.

In questo campo anche noi cristiani siamo in ritardo. Penso al nostro catechismo con le sue risposte scontate, alle messe teodosie, alle reazioni di difesa personali e istituzionali, all'ignoranza e spesso al rifiuto dell'altro, vicino o lontano che sia. Oggi per esempio si parla spesso di rom, zingari, nomadi. Ma che cosa ne sappiamo? Eppure li abbiamo catalogati come fannulloni, ladri, imbroglioni o altro ancora. Soluzione? Eliminarli dalle nostre città. Che cosa faremo allora con i miliardi di persone che bussano alla società del benessere? Elimineremo anche loro? Oppure riconosceremo che la nostra salvezza non è possibile senza la loro?

padre Sandro

QUALE MILANO?



Può sembrare un accostamento azzardato ma crediamo possa far riflettere sulla differenza che passa tra intenzioni e fatti concreti, tra “regno dell'uomo” che sperimentiamo e “regno di Dio” che auspichiamo.

Lo sgombero del campo nomadi della Bovisasca e l'assegnazione a Milano dell'esposizione internazionale del 2015 sono due eventi quasi contemporanei. Il primo ha suscitato reazioni negative da parte del cardinale Tettamanzi, reazioni che si affiancano alla condanna dell'Italia da parte dell'ONU per discriminazione razziale nei confronti di comunità Rom e Sinti che vivono sul nostro territorio. Il secondo evento ha invece provocato un'improvvisa euforia che si è immediatamente diffusa tra la popolazione, come dimostra la partecipazione di circa 200.000 Milanesi alla “victory parade”.

L'assegnazione dell'Expo può avere più chiavi di lettura, che a loro volta presentano una interpretazione non univoca. Milano può andare certamente fiera di essere stata scelta, ma la fierezza si stempera quando si considera che nelle votazioni Milano ha raccolto il consenso della maggior parte dei paesi con minor peso internazionale, mentre i paesi che contano hanno preferito la città di Smirne. Si può essere maliziosi e dire che i paesi poveri sono più permeabili, rispetto ai paesi ricchi, alle azioni di “lobby” in cui sembra che l'Italia si sia molto prodigata.

L'Expo può essere anche vista come una grande occasione per Milano per farsi un “look” a livello delle grandi metropoli mondiali. Ma già si paventano gli appetiti che scatenerà il notevole flusso di denaro ed il malcostume politico che, combinati, potrebbero portare ad una ondata di cemento in manufatti che, superata l'esposizione, potrebbero rivelarsi poco rispondenti alle esigenze dei Milanesi. Dobbiamo solo augurarci che il Governatore della Regione Lombardia mantenga il suo proposito di far realizzare opere che coniughino “utilità” con “bellezza”.

Se teniamo conto degli obiettivi che l'Expo vuole perseguire - “nutrire il pianeta” e “energia per la vita” -, possiamo ragionevolmente prevedere che Milano diventi una fucina in cui forgiare nuove relazioni tra uomini e cose e tra gli uomini stessi, relazioni che vadano oltre il puro fatto economico oggi prevalente. Gli sgomberi dei campi nomadi gettano però una luce ambigua su questi nobili obiettivi e fanno emergere il male oscuro che è dentro di noi e di cui non riusciamo a liberarci.

Le intenzioni dell'Expo ed i fatti dello sgombero sembrano infatti confermare la constatazione che siamo sempre molto bravi a spiegare con grande intelligenza la vita ed il pensiero di Gesù idealmente raffigurati nel “regno di Dio”, mentre con il cuore rimaniamo pervicacemente ancorati al “regno dell'uomo”.

la redazione

Una finestra spalancata sulla Guinea Bissau

Domenica 9 marzo la Messa dalle Suore Angeliche ci ha presentato un "volto" nuovo, i colori vivi di un Paese lontano, di una popolazione che abbiamo sentito più che mai con noi, partecipe di una celebrazione che si è fatta memoria, ringraziamento, preghiera.

Lo sguardo di noi tutti era attratto da un cartellone posto accanto all'altare: foto e scritte illustravano il percorso compiuto dall'Associazione *Cielo e Terre* che dall'anno 2000 sostiene in Guinea Bissau il progetto per la salute e la lotta contro l' Aids. Immagini di donne e bimbi colpiti dal terribile virus si alternavano a quelle dei medici, del personale impegnato nel progetto, delle attiviste, gli "angeli dietro le quinte", che seguono le persone malate e le loro famiglie.

E subito le note del canto "Esci dalla tua terra e va'..." ci hanno introdotti in un mondo "altro", al di là dei confini ristretti del nostro quotidiano e delle nostre sicurezze: un invito ad 'uscire' per incontrare gli altri, per creare ponti di comunione, "con l'amore aperto a tutti", capace di "cambiare l'umanità". Alcuni momenti della celebrazione hanno evidenziato e reso particolarmente incisivo tale messaggio.

Al momento dell'offerta, oltre al pane e al vino, sono stati portati all'altare altri doni, segni ed espressione di comunione con i fratelli guineani: la Bibbia, che ha fatto

nascere in noi il desiderio di impegnarci nel progetto, una zucca con il simbolo dell'Associazione "Çeu e Terras", un batik e una maglietta confezionati in Guinea B.,

grande generosità nel progetto e per domandare che ciascuno di noi collabori alla costruzione di un mondo nuovo fatto di pace, giustizia, solidarietà e fratellanza.

Subito dopo la lettura del Vangelo di Giovanni "La risurrezione di Lazzaro", padre Sandro ha invitato a parlare della Guinea il prof. Moroni, specialista in malattie infettive all'ospedale Sacco di Milano, presidente dell'ANLAIDS della regione Lombardia e impegnato nella lotta contro l' Aids in Italia.

Egli ci ha presentato le tappe del progetto e la collaborazione offerta dai medici dell'ospedale Sacco per la messa a punto delle terapie necessarie per prevenire e curare la malattia, specialmente nel momento della trasmissione del virus dalla madre al bambino.

Al termine della Messa poi un gruppetto di persone si è intrattenuto per porre domande sulla Guinea Bissau, e sul progetto di Cielo e Terre, per interrogarsi sui possibili interventi, scambi ed aperture verso quei paesi del Terzo Mondo che, come la Guinea B., faticano a trovare la strada dell'autonomia e del loro reale sviluppo. E si è rafforzata in noi la convinzione che l'importante è continuare a tenere la finestra

spalancata su questa realtà che ci interpella e ci chiede di farci vicini, di porre gesti di collaborazione e di amicizia.

a cura di **Lydia e Lina**



segni del lavoro dei nostri amici africani. Poi a più voci si è innalzata la preghiera per ringraziare tutte le persone che nel corso di questi anni si sono impegnate con



La Bibbia - Un percorso di liberazione

2. L'esperienza dei profeti e dei saggi

Alessandro Sacchi - Sandra Rocchi

Paoline Editoriale Libri 2008 - pp. 328, euro 26,00

Il volume è la continuazione de *La Bibbia. Un percorso di liberazione. 1. Le tradizioni storiche*. Contiene una presentazione sintetica della seconda e della terza parte del Primo Testamento, cioè dei libri sapienziali e profetici.

Questo volume, come il precedente, si prefigge lo scopo non solo di accompagnare nella lettura della Bibbia, ma anche di aiutare a scoprire il suo contributo originale come guida per raggiungere una vera liberazione all'interno di un cammino personale e comunitario. È concepito infatti come uno strumento didattico per educatori, genitori, insegnanti e catechisti, i quali hanno il compito di introdurre

il loro allievi nello studio e nell'interpretazione della Bibbia. Potrà inoltre essere utile per ogni persona adulta che voglia avere una conoscenza semplice, ma al tempo stesso sistematica della Bibbia.

La presente opera si caratterizza per la sua divulgabilità in quanto, pur fornendo una grande quantità di informazioni che il lettore potrà utilizzare a seconda dei propri bisogni, riesce a presentare in modo sintetico tutti i libri biblici.

Anche i nodi più importanti, che emergono da una prima lettura della Bibbia, sono affrontati e risolti in maniera tale da coinvolgere in una ricerca di senso che dalla Bibbia raggiunge la vita di ciascuno.



Novità dalla Guinea in “vivavoce”

A fine aprile abbiamo avuto l'opportunità di incontrare presso la sede del PIME Oscar Bosisio e la dr.ssa Fanny, in Italia per problematiche familiari, ma anche per cercare i finanziamenti che rendano possibile trasformare in realtà un progetto ancora in via di definizione: la realizzazione del **Centro di Trattamento Ambulatoriale (C-TA)**, di cui vi abbiamo parlato nel Notiziario 2/2007.

Intanto le novità relative al Progetto in Guinea non sono poche: l'attivismo di Oscar e Fanny, ma soprattutto la qualità e l'efficacia del loro lavoro, hanno cominciato a sollecitare la “fantasia” delle Istituzioni Internazionali, normalmente rispettose delle prassi burocratiche: sembrerebbe così che l'UNICEF, che dovrebbe di norma riferirsi al governo locale, intenda fornire direttamente a C&Ts **reagenti per test** di biochimica per un valore di circa 70.000 euro, nonché finanziare una parte consistente dei costi degli “attivisti” (vedi Notiziario 2/2007).

L'opera degli “attivisti”, che seguono i malati in Terapia Antiretrovirale (TARV), va progressivamente assumendo una significativa valenza culturale in quanto, impegnando Guineani a favore di altri Guineani, va sviluppando l'atteggiamento della solidarietà sociale. Anche l'Ambasciata Francese (si la Francia ha una ambasciata in G.B., mentre noi abbiamo solo un Console onorario) se ne è accorta e ha deciso a sua volta di sostenere una buo-

na fetta dei costi degli attivisti; non solo: considerato che il **citofluorimetro** in dotazione al Laboratorio Nazionale (al quale si appoggia C&Ts per i suoi pazienti) è spesso guasto, l'Ambasciata finanziaria l'acquisto di questa apparecchiatura da installare direttamente presso C&Ts. Il cito-



fluorimetro misura i linfociti CD4 presenti nell'organismo, e consente di stabilire il tempo più opportuno per l'avvio della TARV e verificare l'efficacia della terapia.

La ditta americana CBW, che collabora con C&Ts per il controllo di qualità, si farà carico dell'addestramento all'uso del CD4 e pagherà anche un **tecnico agiuntivo** per il laboratorio di C&Ts.

Infine, il Comune di Milano farà pervenire nei prossimi mesi a C&Ts una **ambulanza** attrezzata e adatta a percorrere le martoriolate strade della Guinea.

Continua naturalmente l'attività base di trattamento dei malati con la **TARV**, usufruendo dei medicinali donati dal governo Brasiliano o dalla Banca Mondiale che li acquista in India. Gli ultimi dati disponibili parlano di 58 TARV in corso su pazienti di varia età e sesso (a volte componenti della stessa famiglia) e di 25 trattamenti su pazienti gravide per la prevenzione materno-fetale.

Sempre affollato l'**ambulatorio** per le visite di controllo e per la somministrazione di terapie generiche: sono un migliaio i pazienti che accedono all'ambulatorio con una certa regolarità e fruiscono dei suoi servizi; un altro migliaio vi accede in modo saltuario.

Consolante il fatto che, ogni mese, si presentino all'ambulatorio una sessantina di persone, maschi e femmine, giovanissimi (dai 15 anni) e meno giovani (anche oltre i 60 anni), che volontariamente chiedono di effettuare il **test di sieropositività**: il più delle volte questi “volontari” sono sollecitati da altri pazienti seguiti da C&Ts o dai loro parenti.

Sembrerebbe quindi che nella mente della popolazione si stia facendo strada la convinzione che l'AIDS sia una malattia che va affrontata con metodi scientifici, rivolgendosi a “chi sa e ha gli strumenti per curare” e non agli stregoni.

Ma non è il caso di farsi grandi illusioni o di dormire sugli allori: C&Ts è già venuta a conoscenza di due casi di padri malati di AIDS che si sono accoppiati con le figlie, abbagliati dalla speranza di guarigione che, come hanno sentito dire, deriverebbe dal rapporto con una bambina. Una situazione che oscilla fra grandi entusiasmi (anche per il più piccolo successo) e grandi delusioni (nel constatare quanta strada c'è ancora da percorrere): l'importante, come per chi cammina su una corda sospesa sul precipizio,

è non perdere l'equilibrio.

Ed è proprio il constatare di quanto equilibrio interiore, di quanta determinazione, di quanta tensione ideale, e al tempo stesso di quanto “sano” realismo siano animati Oscar e Fanny, che, ancor più delle notizie fornite, ci ha favorevolmente impressionato e confermato nella convinzione di aver fatto la scelta giusta nel continuare a sostenere economicamente, con l'aiuto dei nostri lettori, il loro impegno. Che ne dite di non mollare?! Grazie anticipate!

Paolo Borgherini

È in arrivo il dottor Manuel

Vi abbiamo parlato del dottor Manuel sul Notiziario 2/2007, giusto un anno fa, presentandolo come un nuovo e valido collaboratore di Ceu e Terras. Ora sta finalmente venendo a maturazione la possibilità di fargli frequentare uno stage di formazione sulle problematiche HIV/AIDS presso l'Istituto Malattie Infettive (Ospedale Sacco). Abbiamo quindi avviato le pratiche burocratiche per l'ottenimento del Visto dall'Ambasciata Italiana a Dakar. Se tutto andrà secondo i piani, il dottor Manuel sarà a Milano, per circa tre mesi, a partire dal prossimo settembre.

Un cellulare per ogni “attivista”

Già nel numero scorso del Notiziario, avevamo lanciato l'appello: fate riemergere dai fondi di cassetto i vostri vecchi cellulari in disuso.

Se ancora funzionanti e dotati di carica batterie, diventeranno, in caso di emergenze, valido e rapido strumento di comunicazione fra gli attivisti e i medici di C&Ts.

Una lettera di Fanny

Carissimi,

è moltissimo tempo che non scrivo! Che vergogna! Con il ritorno di Oscar in Guinea, nel giugno del 2005 ci siamo divisi i compiti. A lui è toccata la parte amministrativa, logistica e informativa e a me la parte clinica e di formazione del personale.

Inoltre proprio in quei tempi è iniziato un periodo intenso di lavoro: la chiusura dei primi cinque anni di progetto e l'inizio di un'altra epoca tutta da inventare!

Ma non è tutto. Un altro elemento che ha favorito il mio "silenzio stampa" è stato il fatto di mettere su famiglia.

Impegnativo! Scherzando, fra noi e con amici diciamo spesso che non abbiamo più l'età per queste cose!!!

Immaginatevi poi quando abbiamo scoperto di aspettare un bimbo! Il lavoro, la famiglia, la gravidanza e l'essere mamma hanno in un certo senso richiesto tutte le mie energie e attenzioni sottratte a tante altre cose che si facevano prima. Ed ora a distanza di quasi 3 anni, guardandomi indietro, sono felicissima. E mi fa piacere potervelo dire!

La prima fase del progetto, interamente finanziata da voi ha avuto un risultato ottimo per il contesto in cui viviamo.

Siamo riusciti ad aiutare mamme sieropositive e le loro famiglie, ad evitare parecchi casi di trasmissione fra madre e figlio prima, durante e dopo il parto, ma soprattutto siamo riusciti a favorire un cambiamento di mentalità in questa società.

Oggi non siamo più soli a lavorare contro la diffusione dell'AIDS. Sono nate associazioni nuove, i medici che hanno collaborato con noi e quelli formati da noi all'Ospedale Sacco oggi sono i medici che stanno organizzando, migliorando i programmi sanitari e curando diversi malati di AIDS. Inoltre parecchie donne da noi aiutate sono fra le persone che promuovono con serenità la ricerca di nuovi pazienti e li aiutano a superare i

momenti più duri di accettazione e di cura.

Ultimo elemento di felicità la famiglia, che in parte ci ha un po' messo in difficoltà nel vivere le scelte fatte da tempo. Non è stato semplice mettere insieme due singles indipendenti e con oltre 40 anni di età e che stavano bene come erano!

Non è stata semplice la gravidanza, spesso dipinta in maniera poetica, ma per me difficile perché sono stata male 9 mesi e dopo i quaranta un po' di paura c'è!

Non è ancora semplice gestire il piccolo che continua a rivendicare il biberon 3 volte

Durante il conflitto militare, sia io che Oscar abbiamo scelto di restare ad aiutare la gente in zona di guerra. Ma ora con marito e figlio le responsabilità cambiano.

Però non vuole dire che non si possano vivere dei sogni che ci rendono felici, anche se magari la soglia di rischio e di resistenza si abbassa rispetto agli anni di gioventù e soprattutto rispetto a situazioni precedenti.

Per noi oggi restare in Guinea come famiglia ha lo stesso significato di sempre, fondamentalmente avere un'esperienza di vita e un luogo che ci renda felici!

La missione non è importante dove si svolge, ma importante è che ciascuno di noi riesca a dare le risposte alle uniche due domande che Dio fa all'uomo nell'antico testamento: dove sei tu Adamo, Fanny, Oscar, Alessandro? Sentirsi custodi del creato. E dove è tuo fratello... sentirsi custodi delle creature. Questo rende felici!

Questo è quanto anima le nostre scelte. Questo è ciò che ci ha portato in maniera fortuita e per strade differenti in Guinea e ci dà la voglia di continuare.

Chiaro che avere un figlio può rendere la situazione più pre-



per notte, nonostante pappe e merende giornaliere!

Ma se queste difficoltà sono abbastanza usuali e normali nella vita familiare. Invece, nella mentalità comune, non è normale scegliere di continuare a vivere e lavorare in paesi in via di sviluppo, con poca stabilità politica e molti militari.

Non nego che anche per noi si è rivelato un problema serio! Non siamo immuni al quieto e comodo vivere. Non ci disdegnano comodità e stimoli di luoghi dove non manca nulla! E soprattutto c'è sempre la preoccupazione di offrire al proprio figlio il meglio che possiamo fare per lui.

Più che altrove la Guinea è il luogo in cui ci sentiamo operativi ad un buon livello.

Mentre l'esperienza di vita che desideriamo è vivere l'amore (la missione) verso tutti, con maggior attenzione e condivisione con i più poveri, cercando di dare delle risposte immediate alle emergenze, ma soprattutto cercando di offrire loro strumenti per superarsi, per fare meglio.

Per dirla come direbbe Oscar, la missione non è una questione geografica ma un problema di incontro e amore in cui si vivono le due dimensioni di Cristo, quella umana e quella divina, ambedue imprescindibili!

Ma ci fidiamo anche della provvidenza.

Oggi l'associazione in Bissau ha fatto grandi passi. Non è ancora indipendente del tutto, ma il personale attuale sente come noi la stessa passione, è cresciuto molto e un domani potrebbe portare avanti il tutto in maniera indipendente, permettendo anche a noi di impiegarci ancora per quanto stiamo vivendo oggi ma con una presenza non tanto coinvolgente e costante.

Approfitto di questa lettera per salutarvi e soprattutto ringraziare tutti voi per quello che avete permesso di realizzare in Guinea fino ad oggi.

Fanny

Nuovi equilibri

Buona parte delle famiglie italiane non riesce a coprire la quarta settimana del mese, in quanto l'aumento degli stipendi, dei salari e delle pensioni non segue l'aumento dei prezzi. D'altra parte in alcuni dei paesi economicamente più fragili le popolazioni scendono in piazza per manifestare contro il rincaro del prezzo dei cereali, in particolare del riso. Le cause sono riconducibili ad un fatto tanto semplice quanto emotivamente inaccettabile: le risorse disponibili sul pianeta non sono sufficienti per garantire a tutti i suoi abitanti il benessere che noi conosciamo e l'aumento dei prezzi è un modo per ristabilire l'equilibrio tra una domanda crescente ed una offerta molto più lenta ad adeguarsi.

Possiamo classificare i paesi del mondo in nazioni ricche (tra cui l'Italia), nazioni povere (tra cui la Guinea Bissau), nazioni arretrate (tra cui le Filippine) ed infine nazioni in via di sviluppo (tra cui la Cina).

Prendendo in considerazione gli otto anni del nostro secolo osserviamo come tutti i paesi del mondo siano stati interessati da eventi che hanno inciso sulla loro economia:

- le nazioni ricche hanno proseguito nel loro sviluppo a tassi non eccessivi ma costanti;
- le nazioni povere hanno in genere beneficiato del "condono" o del "congelamento" del loro debito estero, ma continuano a caratterizzarsi

per una economia di sussistenza sussidiata dalle "donazioni" dei paesi ricchi;

- i paesi arretrati sono stati interessati da "ristrutturazioni" del loro debito estero avvenute sotto il controllo ed alle condizioni negoziate con il Fondo Monetario, e ciò ha permesso loro di accedere al mercato dei capitali internazionali per finanziare il loro sviluppo;
- i paesi in via di sviluppo infine sono stati caratterizzati da tassi di crescita molto elevati, divenendo polo di attrazione per "delocalizzazioni" industriali ed afflusso di capitali.

Il risultato complessivo che ne è derivato è stato una domanda crescente di materie prime, in particolare di petrolio e cereali, per sostenere sia lo sviluppo industriale che i consumi delle famiglie che, nei paesi non ricchi, hanno visto finalmente migliorato il loro tenore di vita. La conseguenza, date le risorse non infinite del pianeta, è stata appunto l'aumento dei prezzi. Fenomeno che sposta potere d'acquisto in favore dei paesi produttori di materie prime, attraverso i maggiori introiti di moneta, e dei paesi economicamente più dinamici, attraverso l'adeguamento delle retribuzioni.

Per contro lo attenua nei paesi sviluppati, dove le retribuzioni non seguono l'aumento dei prezzi, e nei paesi poveri o arretrati che vedono diminuire l'afflusso di donazioni o



posticipare gli aiuti internazionali promessi.

Osserviamo come nei paesi ricchi cresca la preoccupazione per il deterioramento del proprio tenore di vita e qualcuno avanza ipotesi di reintroduzione di barriere economiche, sostenute ideologicamente da una sorta di riedizione di proprie identità culturali.

Basta poco a mettere in crisi i nostri buoni sentimenti sulla "giustizia" quando il maggiore benessere delle popolazioni dei paesi in via di sviluppo passa attraverso il rallentamento del nostro tenore di vita.

Ma altre sono le soluzioni e queste devono riguardare la nascita o il rafforzamento di istituzioni politiche e democratiche di livello sovranazionale, che sappiano governare i processi economici, rafforzare l'economia di mercato in modo da accentuare il migliore utilizzo delle risorse disponibili ed operare in favore di una distribuzione "equa" del reddito prodotto.

Bruno Martina

L'attuale situazione di stallo economico nei paesi sviluppati evidenzia non solo la necessità di nuove politiche di carattere economico, industriale e demografico, ma anche di un cambiamento di mentalità da parte della gente comune.

Oggi un certo senso civico, che consiste nello stare alle regole, pagare le tasse, procurare il benessere delle classi più disagiate, non basta più.

Nel mondo globalizzato ognuno deve riflettere a partire dalla situazione mondiale, dai bisogni delle masse diseredate, dalla necessità di condividere risorse e progresso con tutti i popoli del mondo.

Chi si assumerà l'onere di questa svolta epocale? La sfida riguarda tutti, ma soprattutto le religioni, prima fra esse la Chiesa cattolica, l'unica religione "globalizzata".

Non è solo una nobile impresa a cui le religioni sono chiamate, ma una questione di vita o di morte, per esse e per gran parte dell'umanità.

Sandro Sacchi

Come collaborare con l'Associazione e sostenere le sue iniziative

- Aderendo all'Associazione e tenendosi informati sulle iniziative promosse dalla stessa.
- Segnalando le iniziative sostenute dall'Associazione a persone e ad enti (banche, cooperative, associazioni di volontariato, parrocchie, istituzioni,...) per eventuali donazioni.
- Segnalando all'Associazione nominativi di persone, enti, istituzioni eventualmente interessati a ricevere il Notiziario e documentazione sull'attività dell'Associazione.
- Contribuendo finanziariamente alla realizzazione delle iniziative sostenute dall'Associazione.

PER L'INVIO DI OFFERTE:

- **Bonifico bancario a: "PIMEdit onlus"** Via Mosè Bianchi 94 - 20149 Milano - sul conto corrente c/o Credito Artigiano - Piazza S. Fedele - Milano IBAN: IT 10 N 03512 01601 000000005733, indicando nella causale "Cielo e Terre S106".

Si prega inviare conferma del bonifico tramite fax allo 02 4695193 o tramite e-mail all'indirizzo abbonamenti@pimemilano.com, specificando nome, cognome e indirizzo, per consentire di emettere il documento valido per la detrazione fiscale.

- **Assegno bancario** non trasferibile intestato a "PIMEdit onlus".
 - **Conto Corrente Postale** 39208202 intestato a "PIMEdit onlus" - Via Mosè Bianchi 94, 20149 Milano, utilizzando il bollettino precompilato allegato al Notiziario.
 - **Carta di credito** (Visa, Carta sì, Mastercard) telefonando allo 02 43822 362 o 363 oppure tramite il sito www.pimemilano.com (di prossima attivazione), specificando la causale "Cielo e Terre S106".
- Ogni offerta, salvo quelle in contanti, è deducibile/detraibile fiscalmente secondo le normative di legge in vigore**

MORIRE DI FRONTIERA

Secondo gli ultimi dati del rapporto For-tress Europe, un osservatorio che da vent'anni fa memoria delle vittime sulle frontiere europee, sono più di 1800 i morti sulle rotte dell'immigrazione clandestina in Europa nel 2007. Sono soprattutto naufragi, ma anche incidenti stradali di tir carichi di uomini nascosti insieme alle merci. Di questi percorsi, "Mamadou va a morire. La strage dei clandestini nel Mediterraneo," è un memorabile reportage di Gabriele Del Grande.

(www.fotresseurope.blogspot.com)

PICCOLI AFGHANI SUI BANCHI DI SCUOLA

L'Unicef registra un netto miglioramento nel campo dell'istruzione: su 6 milioni di bambini che hanno partecipato al loro primo giorno di scuola, 800 mila erano i nuovi iscritti. Per l'anno prossimo l'impegno dell'Unicef sarà di promuovere l'iscrizione di un numero maggiore di bambine. Ad oggi il tasso di alfabetizzazione delle ragazze afgane tra i 15 e i 24 anni è del 18%, contro il 51% registrato per i ragazzi. Sarà un'operazione culturale di grande importanza.

(www.unicef.org)

CONDANNATI A MORIRE DI FREDDO?

Una riflessione e un appello sulla situazione delle persone senza dimora in Italia sono stati presentati dalla FIO.psd, organizzazione che si occupa di questo problema, al Parlamento e alle istituzioni italiane..." La grave emarginazione non è

inevitabile, e non è un problema di pochi; le persone senza dimora sono lo specchio tragico di ciò che ciascuno può diventare nell'odierna società. Occuparsi di loro e della loro accoglienza, come di ogni persona in difficoltà, significa occuparci del nostro futuro: è questa la responsabilità unica e suprema della politica e di ogni forma attiva di cittadinanza.

(www.fiopsd.org)

COOPERAZIONE. LA REMISSIONE DEL DEBITO FA CROLLARE GLI AIUTI

La fine della fase eccezionale del debito dei paesi poveri, avvenuta negli ultimi anni, ha segnato una caduta dell'8,4% ne-



gli aiuti allo sviluppo degli Stati aderenti all'Ocse. Lo rivela il nuovo rapporto 2007 dell'organizzazione internazionale.

Un dato relativamente positivo è il lieve aumento (2,4%) degli aiuti diretti, ovvero al netto della remissione del debito: cifra però ancora insufficiente per mantenere gli impegni del G8 di duplicare gli aiuti all'Africa entro il 2010.

L'Italia ha addirittura diminuito i suoi aiuti del 3,6% (0,19% del Pil), ben al di sotto della media Ocse dello 0,45% e lontanissima dal traguardo Onu dello 0,7% del Pil in aiuti entro il 2015.

RUMENE, EGIZIANE, MAROCCHINE

Sono le braccia che costruiscono la Milano dell'Expo. Inchiesta di Terre di mezzo nei cantieri: il 40% degli operai è extracomunitario. Dagli uomini ragno che stanno costruendo il nuovo Pirellone, alla Metro 5 dove 9 lavoratori su 10 sono stranieri. E molti aprono la partita IVA.

FA' LA COSA GIUSTA

Dall'11 al 13 aprile si è tenuta a Milano nei padiglioni 7 e 8 di Fieramilenocity la quinta edizione di "FA' LA COSA GIUSTA" fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili, organizzato da TERRE DI MEZZO EVENTI la cui sezione speciale era dedicata quest'anno all'abitare: abitare la casa, abitare la comunità, abitare la città. La Fiera, in continua espansione, ha registrato la presenza di 450 espositori e una ricca agenda di dibattiti e conferenze che hanno presentato ai 40000 visitatori, tra cui oltre 900 studenti provenienti da 40 scuole medie e superiori, la possibilità reale di vivere meglio e di collaborare ad un mondo migliore.

Notiziario Cielo e Terre

Editore:

PIMEdit onlus

Via Mosè Bianchi 94 - 20149 Milano

tel 02 43822544

C.F. 11970250152

Direttore responsabile:

Sandra Rocchi Moro Visconti

Proprietà:

Associazione Cielo e Terre

Via Monte Rosa 81 - 20149 Milano

Presidente:

Padre Sandro Sacchi

E-mail: asacchi@nicodemo.net

Sito: www.nicodemo.net

Autorizzazione Tribunale Milano

n. 550 del 14/10/2002

Spedizione in A.P. DL 353/2003

(conv. in L. 27/2/04) art.1 comma 2

Distribuzione gratuita

Stampa: **EMMEPIEMME sas - Milano**

INFORMATIVA SULLA PRIVACY AI SENSI DEL D.LGS. 196/2003 ART. 13

Le comunichiamo che il titolare del trattamento dei suoi dati personali è Casaro p. Massimo (Legale Rappresentante PIMEdit onlus).

I suoi dati verranno trattati con la massima riservatezza attraverso l'utilizzo di strumenti elettronici e cartacei e non potranno essere ceduti a terzi o utilizzati per finalità diverse da quelle istituzionali. In qualsiasi momento lei potrà esercitare i suoi diritti ed in particolare, in qualunque momento: ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione o l'aggiornamento, oppure la rettifica (art. 7 D.LGS. 196/03).

Ai sensi del medesimo articolo ha il diritto di chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento.

Le richieste vanno rivolte a PIMEdit onlus - via Mosè Bianchi 94 - 20149 Milano.

5 x mille 2006

Stanno per essere liquidati gli importi del 5 x mille relativi alle dichiarazioni dei redditi 2006.

Sono state **269 le persone** che hanno scelto Cielo e Terre come destinatario del 5 x mille, e l'importo che ci verrà devoluto sarà di **15.274,61 euro**.

Un grazie sentito a tutti coloro che hanno voluto esprimerci la loro fiducia.

Poiché Cielo e Terre non concorre più direttamente all'assegnazione del 5 x mille, potrete **continuare ad aiutarci senza spendere soldi** esprimendo la vostra scelta per PIMEDIT codice fiscale 11970250152, che destinerà parte degli introiti al nostro progetto.